

ATLETICA. A Zurigo due «mondiali». Nei siepi il keniano corre in 7'59"18. Nei 5000 l'etiope scende di 11 secondi

Straordinaria Africa Gebresilasie e Kiptanui record

Due fantastici record a Zurigo: il keniano Kiptanui nei 3000 siepi ha abbattuto il muro degli 8' (7'59"18); l'etiope Gebresilasie ha migliorato di 11" il primato dei 5000. Grande Michael Johnson nei 400 metri.

Tutti i risultati Christie vince i 100 in 10"03

UOMINI - 1500 Seddiki (Mar) 3'34"09. **Dico, Riedel (Ger)** 87.36 metri. **500 serie B:** Gray (Usa) 1'43"36. **900 serie A:** Kiptanui (Ken) 7'59"18 (6° Carol, 8'14"38). **400 metri:** Johnson (Usa) 43"89. **Miglio:** Morrell (Aig) 3'48"21. **400 ostacoli:** Adams (Usa) 47"68 (6° Ottob, 48"93). **Salto con l'asta:** Bubka (Ucr) 5.90 metri. **5000:** Gebresilasie (Et) 12'44"40. **DONNE - 3000 piani:** O'Sullivan (Ir) 8'27"57. **Clavellotto:** Shkatsenko (Ros) 71.16 metri. **800:** Nutole (Mor) 1'56"94. **200 piani:** Torrance (Usa) 21"98 (2° Otty, Glan). **400 hs:** Buford (Usa) 52"90. **100 hs:** Lopez (Cuba) 13"04. **100 hs:** serie A



Moses Kiptanui ha stabilito ieri a Zurigo il nuovo primato mondiale nei 3.000 siepi

mo naturalmente sulla pista del Letzgrund nell'ultima gara di questo meeting più grande che mai. Il Geb, già recordman dei 10000 ha programmato la sua rinascita sulla mezza distanza riprendendosi quello che il festante Kiptanui gli ha tolto due mesi prima. Ma come il rivale etiope non si conterà del primato vorrà molto molto di più.

I primi giri sono scanditi dal «pace maker» O Mara, poi rilevato dall'altro etiope Worku Bekila. Costui fa un piccolo capolavoro portando il Geb in carrozza fino al terzo chilometro. Il tempo di passaggio è un incredibile 7'42"92 intorno al record italiano sulla distanza. Grande Bekila (che ha appena 18 anni) ma immenso Haile Rimasto solo continua senza mostrare il minimo affaticamento. L'azione di corsa è straordinariamente efficace e insolitamente elastica e ampia per un fondista. Che sarà un record straordinario lo si intuisce abbondantemente prima della fine. Lo capisce soprattutto la gente che si spella le mani nel dettare la cadenza.

Il tempo da battere sarebbe 12'55"30 ma qui ormai non si ragiona in termini di decimi bensì di manciate di secondi. Alla campana il Geb transita in 11'45" gli basterebbe un «lentissimo giro» in 110" per raggiungere l'obiettivo. Troppo facile per questo atleta dal nobile cognome ma in realtà figlio di una famiglia contadina. Haile finisce come è partito e ferma l'orologio su un 12'44"39 per il quale è difficile trovare le parole. Non lo trova neanche Kiptanui che passa dalla gioia al silenzio. Fra i corridori keniani ed etiope la rivalità è forte lo smacco è quindi ingiustito.

Il nostro racconto della notte di Zurigo finisce così nell'ammirazione per due eccezionali campioni. Sono accadute naturalmente altre cose dal regale sprint di Christie (10"03 controvento) al doppio giro di Kiptanui (142"87) dalla vittoria di Mana Mutula negli 800 al miglio regale di Morrell (3'45"19) al 43"89 di Michael Johnson nei 400 metri. Ma per loro questa volta non c'è spazio. Nell'atletica come nella vita bisogna a volte darci del la priorità.

DAL NOSTRO INVIATO
MARIO VENTIMIGLIA

ZURIGO. Se siete malati di atletica e avete un po' di soldi da spendere allora venite qui al Letzgrund di Zurigo godetevi l'Africa che corre. Per avere uno dei 30.000 biglietti del Weltklasse meeting dovete faticare parecchio ma credete a noi per assistere a degli eventi che fanno la storia dello sport ne varrà pur sempre la pena. Da queste parti nelle notti d'agosto possono accadere cose incredibili. Può succedere che il keniano Moses Kiptanui abbatte il muro degli otto minuti nei tremila siepi al termine di una corsa meravigliosa e può essere che poco dopo l'etiope Haile Gebresilasie ribadisca di essere anch'egli un fenomeno e si riprenda quel record dei 5000 metri che era già stato suo e che proprio Kiptanui gli aveva tolto. E si accadono veramente cose incredibili ai piedi delle Alpi.

Inizia Kiptanui...
In fondo Moses Kiptanui lo pro-

va generale del record l'aveva fatta proprio in Svezia nella finale dei campionati mondiali. Corsa di testa accelerazione a un paio di giri dalla fine vittoria in solitudine. Ma a confronto di quel che vediamo a Zurigo la prova iridata ci sembra una sequenza in slow-motion. Kiptanui non vuole nessuna «depre» fra i piedi prende subito la testa e transita al primo chilometro in 2'41"25 leggermente più piano di tre anni fa quando sempre a Zurigo stabilì il limite mondiale in 8'02"38. Ma è da metà gara in poi che il keniano fa la differenza. All'inizio quasi non si capisce se sia Moses a filare come un treno o se piuttosto il suo alter ego Kosket l'uomo che non nasconde l'ambizione di arrivarci davanti. Sta patendo una crisi improvvisa. Poi al passaggio dal secondo chilometro l'improvviso divano fra i due trova una spiegazione. Kiptanui transita in 5'18"519 (purtroppo il cronometro si ferma erroneamente prima) ben al di sotto del ritmo da

primato. Gli ultimi mille metri sono una pazzesca rincorsa ma non al primato bensì contro il «muro» degli otto minuti. Kiptanui ha ancora energie per cambiare passo una due tre volte nel giro conclusivo. Ne consegue l'immaginabile 7'59"18 tre secondi meno del vecchio record. Moses fa ancora 10 metri sull'inerzia della sua corsa leggera e poi si inchina davanti al pubblico plaudente. E come un te-

nore che ha centrato l'acuto più bello via prodezza per cui questo ventiquattrenne soldato riceverà 50.000 dollari e un chiodo d'oro al premio per gli uomini da record nel meeting più ricco del mondo (più di 7 miliardi di budget). Ma nel dopo gara Kiptanui non pensa ai soldi ai terreni e alle bestie che lui allevatore potrà comprare al ritorno in patria. «Per me dichiara Moses, esser sceso sotto gli otto minuti e addirittura più im-

portante che aver vinto il titolo mondiale a Göteborg. Adesso mi manca solo una cosa la medaglia d'oro olimpica». Di contro aggiungiamo noi a Kiptanui non difetta di sicuro la presenza nell'albo dei record. Da tempo padrone delle siepi quest'anno si era già preso il limite mondiale dei 5000 metri nel Golden Gala romano. Ma come Moses scoprirà poco dopo i primati vanno e vengono.

...finisce Gebresilasie

Per provarci il piccolo Haile ha mandato in bestia i dirigenti della federazione etiope. A Göteborg gli dicevano in coro «Ma come hai vinto i 10000 a spasso ed ora te ne vuoi andare. Roba che i 5000 metri li puoi vincere con una gamba sola». Al che l'inflessibile Gebresilasie replicava secco «Niente da fare ho altri progetti». E quali erano i fantastici piani di Haile lo scopri-

EUROPEI NUOTO. Oggi tuffi e sincro, domani Italia-Grecia

Vienna, riparte il Settebello Rudic si affida ai giovani

Oggi a Vienna iniziano gli Europei di nuoto, si apre con sincronizzato e tuffi. Domani al via la pallanuoto, l'Italia affronterà la Grecia. Il Settebello, dopo aver già vinto tutto, si affida ai giovani, per un nuovo ciclo di successi.

PAOLO FOSCHI

■ Ratko Rudic e il Settebello attendono la ricomincia da Vienna. Oggi nella capitale austriaca prenderanno il via i Campionati europei di nuoto la prima giornata vedrà in acqua le specialiste del sincronizzato e i tuffatori. Ma da domani inizierà anche il torneo di pallanuoto che per l'ultima volta dovrebbe essere accoppiato alle altre gare in piscina dalla prossima edizione degli Europei dovrebbe diventare una manifestazione a sé o almeno in questa direzione spingono gli sponsor. Troppi interessi convergenti quando nuoto e pallanuoto vanno in acqua insieme tanto da sconfinare nella concorrenza in altre parole la federazione internazionale si trova nell'impossibilità di sfruttare al meglio il business. Ma per quest'anno si va avanti con la formula vecchia. Facciamo il tuffo Aleksandr Popov e la tedesca Franziska Van Almsick si propongono come protagonisti delle competizioni individuali. I tuffatori della pallanuoto sono tutti partiti sull'Italia.

Da qui si parla di piscine e subito si passa all'Italia di oro della pallanuoto. Ovvio che la squadra del Settebello che ha dominato la scena mondiale negli ultimi anni vincendo Olimpiadi '92, Europei '93, Coppa Fina '93 e Mondiali '94. Non recentissima ma ormai vecchia. Nel scacco che dopo l'ultimo successo quello iridato di settembre a Roma il padre padrone del Settebello Ratko Rudic ha dato una svolta. Ha cambiato uomini ha cercato tra i giovani forze di cui non sa se potrà mai non è stato facile mandare in piscina

gente come Ferretti e Campagna. Ma il tecnico serbo della pallanuoto italiana lo ha fatto pensando al futuro sognando un nuovo ciclo. Così dopo vari tornei estivi di preparazione (gli ultimi due il Campione Nazioni a Catania e il Torneo di Patrasso entrambi vinti) il nuovo Settebello si appresta al varo al battente dell'acqua. Esordio domani alle 19 contro la Grecia squadra che proprio la settimana scorsa ha sconfitto l'Italia (6-4) nell'ultima partita del torneo di Patrasso a punteggio già acquisito. Poi sabato è la volta della Germania. La formula degli Europei prevede infatti un primo turno con i tornei a tre squadre vanno avanti le prime due. L'Italia almeno alla prima fase non dovrebbe aver alcun problema.

Undici giorni di gare, ecco il programma

XXIII Campionati europei di nuoto iniziano oggi con le eliminatorie e le semifinali del trampolino 3 metri donne e con le eliminatorie del singolo e della competizione a squadre di nuoto sincronizzato. Domani verrà assegnato il primo titolo, quello del trampolino donne 3 metri, mentre saranno disputate le eliminatorie e le semifinali della stessa specialità per gli uomini. Il clou di domani è l'inizio dei due tornei di pallanuoto, maschile e femminile, le cui finali sono in programma nella giornata conclusiva della manifestazione il 27 agosto. Le gare di nuoto prenderanno il via martedì prossimo (il 22) e si protrarranno fino all'ultimo giorno della rassegna. Il primo titolo del gran fondo assegnato sarà quello della 5 km donne (dopo domani) poi domenica stessa distanza per gli uomini. Infine martedì (gare da 25 km maschile e femminile).

La spedizione azzurra a Vienna conta molto sulla pallanuoto e non solo a livello maschile. Il Settebello dovrà difendere il bronzo conquistato ai Mondiali di Roma alle spalle di Ungheria e Olanda. Anche il torneo femminile prenderà il via domani.

Fra le corse delle piscine invece le prospettive non sono molto allegre. Certo ai recenti Europei juniores di Ginevra l'Italia è stata fra le migliori nazionali (17 medaglie) ma poi quando si fa sul serio la musica cambia. E così i nomi più accreditati sono sempre gli stessi e cioè Battistelli Sacchi e Mensi con gli junior Rosolino e Fioravanti outsider senza però troppe chances reali a listino manza di un ricambio lento molto lento. Tra le donne le sanziane Della Valle e Vigarani sognano il podio aspettando che fra le giovani qualcuna si desti dal torpore che regna nel settore.

Diverso è il discorso per fondo e gran fondo. Italiani popolo di maratoneti? Nell'atletica almeno negli anni passati era così. E nel nuoto sulle lunghe distanze gli azzurri vanno molto meglio che nelle brevi. In particolare nella 25 chilometri in Tarboi (oro agli Europei del '93 e quarto ai Mondiali del '94) e Rubaud sono tra i favoriti.

Molta attesa per il sincronizzato specialità in cui l'Italia è salita sul podio alle ultime due edizioni degli Europei (bronzo a squadre ad Atene '91 e a Sheffield '93). Nei tuffi invece la partecipazione azzurri è in pratica solo per onor di firma. Nessuno sembra in grado di raccogliere i crediti di Cagnotto e Di Biasi, oggi tecnici federati di un disciplina che fra i tanti anni ha mancato anche una disastrosa carriera di impianti.

CHIEDERVI DEI SOLDI È DIFFICILE. NON CHIEDERVELI È IMPOSSIBILE



Per funzionare la Sanità italiana ha bisogno di controllo, di trasparenza, di idee. Insomma, ha bisogno di noi. Per funzionare il Tribunale per i diritti del malato ha bisogno di fax, di fotocopiatrici, di soldi. Insomma, ha bisogno di voi.

Voglio anch'io trasformare gli ospedali italiani in ospedali
10.000 L. 50.000 L. 100.000 L. 200.000 L. Verso la mia quota tramite
c.p. n° 9525003 intestato a Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato. Assegno
l'incarico intestato a Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato che invio allegato a que-
sta e copio Beneficio bancario sul c/c 1352032 presso la banca di Roma Ag. 8 Via F. Costi 8 00193 Roma

Nome _____
Cognome _____
Via _____
C.A.P. _____
Città _____ Prov. _____ Tel. _____
Spedire a Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato
Via Francesco de Sanctis 15 00195 Roma Riceverete l'attestato del donatore e ulteriori informazioni sulla nostra attività

Tribunale per i diritti del malato
Movimento Federativo Democratico